

FARMACIE
NOTTURNE (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang. via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang. via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6690735.
 C.so Magenta, 96:.....
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza S. Giomate, 6..... 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.271
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveleeni..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 02.72235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233/3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Caf bimbi maltrattati..... 8265051

SOS ANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 14788088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Acti..... 11677451
 ATM..... 1478/67067

Una domenica di mezza austerità

Auto bandite dal centro storico questa mattina dalle 8 a mezzogiorno. È la Festa dell'Aria promossa da Legambiente e fatta propria dal Comune di Milano insieme ad altre 13 grandi città italiane. Lungo la Cerchia dei Navigli, due vigili ad ogni accesso controlleranno che nessuno (esclusi - come da ordinanza del sindaco Albertini - i residenti, gli operatori economici e altri soggetti autorizzati) entri in auto nel perimetro vietato. Stamattina si va solo a piedi, con i mezzi pubblici, in bici e, perché no, su skateboard o pattini a rotelle. Cornice perfetta per le due pedalate di Cicloby (una fuori Milano di 40 km e l'altra di 15, tutta interna alla città) che si concluderanno all'Arena con una serie di spettacoli e intrattenimenti.

Ci saranno anche dei punti di incontro di Legambiente, scelti non certo a caso: l'Arena come simbolo della lotta per la difesa del polmone verde del parco Sempione e l'ampliamento dell'isola pedonale dell'Arco della Pace; via Dante, la strada conquistata ai pedoni; le Colonne di San Lorenzo come piazza pedonale da conquistare.

È vero che si tratta solo di una mattinata domenicale, quando il centro è praticamente sempre deserto, ma questo simbolico «più giorni di meno» dall'assedio quotidiano dei tubi di scappamento segna una piccola rivoluzione. È la prima volta in assoluto che a Milano si chiude il centro alle auto

Dalle 8 alle 12 auto proibite nel centro storico

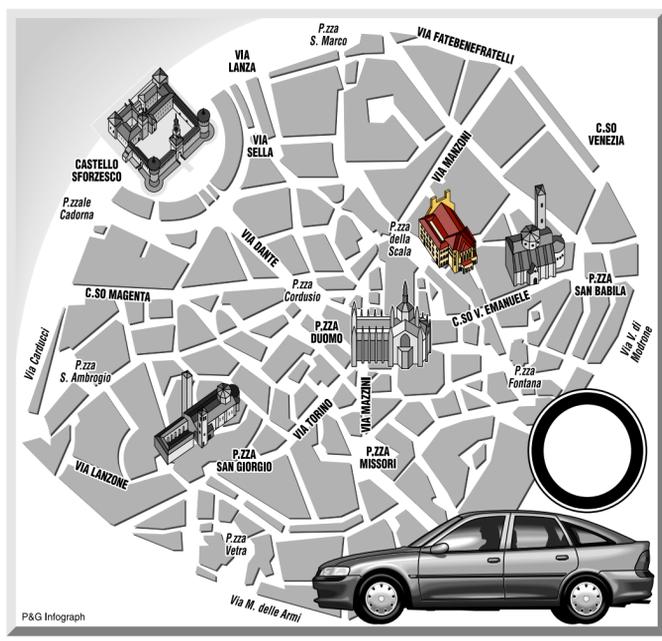
per scelta non dettata da un'emergenza. La memoria corre alle domeniche dell'austerità del '73, un quarto di secolo fa, quando l'emergenza era la mancanza di carburante. Per l'ultimo blocco per inquinamento basta invece risalire di un lustro. Se ne ricorda bene Carlo Monguzzi, l'esponente dei Verdi allora assessore regionale che lo proclamò per 4 giorni di seguito nel febbraio '93: «Spero - commenta ora - che l'iniziativa di Legambiente faccia cambiare radicalmente la politica sul traffico della giunta».

Solo una festa, dunque, o un segnale di svolta da parte di un'amministrazione che basò la campagna elettorale sulla liberalizzazione del traffico? Per Ennio Rota, responsabile milanese di Legambiente, è un'iniziativa politica di cui la giunta deve accettare le intenzioni che ci stanno dietro. «Forse - è la sua speranza - dopo un anno, si sono resi conto che la strada è un'altra, per rendere vivibili e competitive le città anche dal punto di vi-

sta economico, perché c'è un valore aggiunto nella qualità della vita urbana». Del resto - ricorda - fino a qualche anno fa, quando chiedevamo di chiudere le città al traffico la domenica noi ambientalisti eravamo considerati dei pazzi o quasi degli attentatori economici. Oggi si scopre che non è più reato.

Ma lo stop alle auto di oggi è destinato a restare un'iniziativa isolata? L'assessore al Traffico, Norberto Achille, si dice molto disponibile a ripercuilarla anche spesso, se avrà successo e sarà gradita ai cittadini, ma di porre un freno alle auto nei giorni festivi non se ne parla. «La nostra politica - dice - è rivolta a cercare di limitare gli accessi in città, fermando ai parcheggi di corrispondenza le auto che arrivano da fuori». Buoni proponenti anche in materia di piste ciclabili, purché siano piste «leggere» e poco costose.

Paola Soave



IL PROGRAMMA

Dove ci si può incontrare

Legambiente - Dalle 10 in poi volanti in banchetti e volantari di Legambiente, l'associazione che ha promosso la Festa dell'Aria, saranno presenti in tre punti di ritrovo: in via Dante, alle Colonne di San Lorenzo e alla Porta Imperiale dell'Arena.

Pedalate - Ore 8 al gazebo in via Dante, ritrovo per le due pedalate di «Bicifesta di primavera» organizzata da Cicloby, Associazione paraplegici e Faib, con due diversi percorsi ma arrivo sempre all'Arena. Si tratta di un'escursione cicloturistica di 40 km. nel parco Agricolo Sud con partenza alle 9 e arrivo alle 14,30 circa, e una bicicletata di 15 km. con partenza alle 9,30 e arrivo alle 13 circa. All'Arena i partecipanti troveranno ristoro, premiazioni, giochi in bici, esibizioni in bici del gruppo sportivo dell'Associazione paraplegici, mostra.

Verde pulito - Ore 8,30 presso la Cascina Bellaria (via Bellaria 90) parte l'iniziativa Verde Pulito. Dalle 9 alle 13 pulizia del parco Trenno organizzata dall'Attha (Associazione tempo libero handicappati). Dalle 13 alle 14,30 relax e ristoro. Alle 15 musica, spettacoli clowns, giochi acrobatici e iniziative di informazione, esposizione di piante e fiori, fotografie e laboratori per la creazione di aquiloni, mongolfiere e palloni volanti.

Pista ciclabile - Ore 10 in piazza Lima tavolo informativo dei Verdi in polemica con la micro-chiusura del centro, considerata troppo risicata. Alle 12 proseguiranno la costruzione «fai da te» della pista ciclabile già iniziata il 28 febbraio.

Spettacoli - Dalle 13 alle 15 all'Arena; dalle 16 alle 18 alle colonne di San Lorenzo (soprattutto per i bambini) e dalle 18 alle 20 in via Dante all'altezza del Piccolo Teatro, concerto di percussioni del gruppo musicale Vulcanica e poi musica Blues con il trio Betty Gemore, Steve Piccolo e Filippo Monico. Aperitivo finale a tutti gli intervenuti.

Meazza - Ore 20,30 poco prima del fischio di inizio del derby della Madonnina tra Milan e Inter ambientalisti e giocatori in campo con uno striscione con la scritta «Aria Pulita in città».

Voglia di primavera Tante feste nei quartieri

Non c'è solo in ballo la grande isola senz'auto, ma molte feste nei quartieri. Lo sciopero dei vigili non ferma le iniziative, ad eccezione della festa di via Padova, organizzata da Asco Amb che prevedeva 380 bancarelle e 450 negozi aperti con saltimbanchi e clowns.

Nell'isola pedonale attorno all'arco della Pace dalle 16 alle 19 ci sarà la rievocazione storica in costume delle Cinque Giornate. Sempre alle Cinque Giornate è dedicata la festa di corso XXII Marzo con un singolare «spresidio austriaco», 150 i negozi aperti. Dal mattino fino alle 14 chi vuole può recarsi al mercatino delle pulci di via Lorenzini in zona porta Vigentina. In piazzetta Reale avremo l'ormai consueto mercato dei fiori e degli uccelli.

Dalle 14,30 l'associazione Amici della Cascina Linterno organizza in collaborazione con la Lega Italiana per la protezione degli Uccelli un pomeriggio per salutare l'arrivo della primavera all'aria aperta nella suggestiva cornice di Cascina Linterno in via Fratelli Zoia 194.

In fine lo sport: derby a parte, c'è il torneo di calcio a cinque patrocinato dal Comune: oggi si giocano le semifinali al Palaudio di Largo Balestra. C'è poi basket con il trofeo Propaganda al Palazzetto di via Murat alle 11,20 e gare maschili di ginnastica al centro Fossati in mattinata dalle 9.

DOMENICO ZAMPAGLIONE

Bollino blu due volte l'anno e anche per le catalitiche

Domenico Zampaglione, assessore comunale all'Ambiente. Poche settimane fa irrideva gli ambientalisti che chiedevano il blocco del traffico per inquinamento, dicendo che volevano a Milano l'aria della Valtellina. Oggi sponsorizza «Aria in festa».

Comemaiaveteaderito?
 Perché è un utile invito a una presa di coscienza, che limitare l'uso dell'automobile va a favore di tutta la comunità. Milano si sta avvicinando a una saturazione del traffico; non possiamo pensare che lungo questa linea ci sia ancora spazio per uno sviluppo.

È un segnale di svolta?
 Non mi sento di dare a questo evento, sporadico, anche se potremo replicarlo altre volte, una consistenza al di là del suo valore. In fondo parliamo di una chiusura del traffico per 4 ore all'interno della Cerchia dei Navigli.

Com'è l'aria a Milano?
 Ribadisco che non è come quella dell'Alta Valtellina, ma risulta in condizioni accettabili. E come assessore Ambiente prendiamo delle iniziative per migliorarla.

Quali?
 Ho proposto, e la delibera andrà in giunta forse già questo martedì, l'istituzione di due comitati tecnico scientifici sull'inquinamento atmosferico e quello acustico. Gli esperti potranno suggerirci dei provvedimenti.

Adesempio?
 Il bollino blu. Sarà banale, ma possiamo renderlo più efficiente portando il controllo a due volte l'anno, e rendendolo obbligatorio anche per le auto catalitiche più vecchie. Qualcosa si può fare anche contro i vapori di carburante, con l'utilizzo di un sistema di riempimento del serbatoio con riciccolo.

LUIGI RICCARDI

Facciamolo ogni settimana nei grandi viali alberati

Luigi Riccardi è presidente di Cicloby, che organizza le due pedalate di Bicifesta.

Lieto dell'adesione comunale?
 Devo dire che è stata un po' una felice sorpresa. Per mesi dovrebbero fare tutte le domeniche, magari in qualche grande via alberata, ad esempio sulla tratta via Bellezza-Marinai d'Italia-Bronzetti. Sarà solo una cosa simbolica, ma il segnale è implicito: si ammette che il problema della città è l'automobile. Ingombrante in modo feroce sia in movimento che in sosta; invade ogni spazio e si mangia la pedonalità e il verde. Bisogna fermarla, introdurre una moderazione.

Inchemodo?
 Come si fa in altre città europee, dove solo nelle strade di scorrimento si va a 50 km orari, tutte le altre sono residenziali, dove si va a 10 o a 30 all'ora. Significherebbe anche avere

strade per le bici a costo zero.

Come valuta la politica della giunta sul traffico?
 Giudizio è sospeso: se fossimo a scuola non potrei dare un voto, finché non dicano alla città cosa vogliono fare. Mi sembra ci sia una difficoltà di comunicazione con la società civile. Noi non abbiamo informazioni di prima mano. C'è stato solo uno stillicidio di annunci, alcuni dei quali stravaganti, come quello dei posteggi sui marciapiedi. Sono anche d'accordo che su alcuni marciapiedi molto larghi si possono fare gli stalli per le auto, ma il messaggio da far arrivare alla gente dovrebbe essere l'opposto: quello di togliere le 120 mila auto che stanno sui marciapiedi abusivamente, cioè illegalmente. Questa amministrazione, come peraltro quelle precedenti, accetta un'illegalità di massa, molto diseducativa.

Guerra dei centralini nel giorno dello sciopero. Il capo dei "ribelli" interrogato in procura

Ghisa e sindaco danno i numeri

Tra Albertini e i vigili urbani un sabato dedicato alla guerra dei numeri. Di telefono e non solo. Sono cifre difformi, come previsto, quelle che le parti in causa offrono circa l'adesione allo sciopero indetto dal Comitato di lotta dei ghisa ieri mattina: secondo il comandante di piazza Beccaria, Antonio Chirivi, l'adesione alla protesta non avrebbe superato il 50 per cento; secondo uno dei leader dei cosiddetti vigili "ribelli", Antonio Barbato, l'adesione dal lavoro sarebbe stata del 98 per cento: «A me risulta che durante lo sciopero siano stati in servizio soltanto quattro pattuglie, quattro carri attrezzi, tre operatori della centraleria e un graduato».

A garantire che la città non rimanesse paralizzato dalle tre manifestazioni in programma ieri hanno provveduto carabinieri e polizia, schierati per ordine del prefetto Roberto Sorge che respinto la richiesta di precettazione dei vigili presentata dal sindaco Albertini. «Nel pomeriggio i vigili hanno lavorato per ga-

rantire la riuscita della manifestazione per le 35 ore - commenta Nicola Nicolosi della Cgil - questo dimostra come sia ridicolo il lamento del sindaco dopo la decisione del prefetto. Albertini doveva capire che non si poteva certo andare avanti a colpi di precettazione per coprire la necessità di riprendere le trattative per la riorganizzazione del corpo della polizia municipale».

Altro terreno di scontro è quello dei numeri, questa volta di telefono. Sia il sindaco che il Comitato di lotta dei ghisa hanno pensato di tastare il polso della città su questo interminabile braccio di ferro attraverso l'istituzione di appositi centralini. Risultato: Albertini proclama di aver raccolto consensi plebiscitari da oltre duemila persone che avrebbero deciso di alzare il telefono di sabato per incoraggiarlo a tirare dritto, i vigili vantano almeno 330 telefonate di sostegno intervallate da pochissime critiche. Ma al di là dei numeri, che appaiono francamente privi di significati pregnanti,

la questione del centralino antighisa voluto da Albertini diventa a sua volta materia di contesa: «Valuteremo se sussistono gli estremi per denunciare alla Corte dei conti - dice Antonio Barbato - perché un sindaco non può far pagare ai cittadini le ore di lavoro straordinario dei centralinisti che ha costretto a lavorare di sabato per il suo plebiscito. Potrebbero esserci anche gli estremi di un abuso d'ufficio...».

A proposito di derive giudiziarie della vicenda, da venerdì scorso un magistrato della procura presso la procura, il pm Stefano Aprile, conosce i nomi dei presunti schedatori che avrebbero agito nell'ombra in piazza Beccaria. A rivelarglieli sarebbe stato lo stesso Barbato che, interrogato dal magistrato, avrebbe anche indicato alcuni testimoni dell'intrigo e anche i nomi di alcuni consiglieri comunali coinvolti nell'attività di schedatura dei vigili sgraditi.

Giampiero Rossi



Bravissimo nell'infilare palloni nelle reti delle squadre avversarie, l'estroso Zvonimir Boban, ha ora fatto centro in una porta un po' particolare, quella del Palazzo Branda di Castiglione Olona, magnifica residenza rinascimentale fatta costruire dal cardinale, mecenate e amico di artisti illustri, fra i quali spicca Tommaso di Cristoforo Fini, meglio noto col nome di Masolino. Questa volta, la squadra battuta dall'asso rosso-nero è quella dell'amministrazione comunale, già proprietaria, peraltro, dell'ala monumentale. Ignoriamo come si siano svolte le trattative, né quale sia stato il costo, ma quello che è certo è che la vittoria è toccata al centrocampista croato. Ricorda te il Giusti, che entra in sant'Amrogio, trovando un pieno di soldati «come sarebbero boemi e croati, messi lì nella vigna a far da pali»? Altro che palo, Boban, concluso felicemente il contratto con il conte Ludovico Castiglione, l'ultimo erede della nobile famiglia, entra nel superbo edificio da padrone. Boban, infatti, ha comprato l'ala privata del palazzo, completa di arredi d'epoca, opere d'arte e libri preziosi. E chissà che non contribuisca ad una migliore conoscenza del Rinasci-

SAPERE

Lo strano gol di mister Boban

mento fra le masse dei rossoneri. Chissà, che, in onore a Boban, fra qualche domenica, nella "curva" dello stadio di San Siro, non si sentano grida inneggianti a Masolino e al suo allievo Masaccio. Anche le vie della cultura sono infinite. Il nostro Zvonimir, del resto, come assicurano quelli che lo conoscono da vicino, è un appassionato cultore di storia e di arte. Di Masolino, che oltre ad affrescare il Battistero e la Collegiata di Castiglione Olona, ha decorato una stanza del palazzo con un paesaggio collinoso, che potrebbe essere Veszprem, sede vescovile del cardinale Branda in Ungheria, Boban, assieme a tutti noi, avrà modo di ampliare le conoscenze, visto che fra non molto, a Castiglione, si aprirà una grande mostra, accompagnata da un libro di Carlo Bertelli, edito da Skira, che si preannuncia come la più ampia e ana-

litica esplorazione mai tentata sugli affreschi eseguiti nel 1435. Una quindicina di anni fa, a pochi metri dall'ingresso del Palazzo, sfondando un muro, vennero alla luce altri affreschi molto belli, probabilmente del senese Lorenzo di Pietro, detto il Vecchietta. La chiesa della Villa, che fronteggia il Palazzo, è di un maestro che si ispira a Brunelleschi. Le storie che Masolino illustra nel Battistero, dando vita ad uno dei cicli più squisiti e famosi del Rinascimento, sono quelle del Rinaldo, uno che, per amore di Cristo, perse la testa, letteralmente. Boban, invece, da persona colta e avveduta, ha perso solo qualcuno dei miliardi incassati come calciatore, guadagnando, in compenso, una porzione di bellezza, che vale quanto e forse più dei suoi imparabili tiri a rete.

Iblio Paolucci